

---

# IL SIGNOR BRUSCHINO

(Il figlio per azzardo)

Farsa giocosa per musica.

testi di

Giuseppe Foppa

musiche di

Gioachino Rossini

Prima esecuzione: 27 gennaio 1813, Venezia.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 161, prima stesura per **www.librettidopera.it**: maggio 2008.

Ultimo aggiornamento: 01/01/2016.

---

# ATTORI

---

**GAUDENZIO** tutore di Sofia ..... **BASSO**

**SOFIA** ..... **SOPRANO**

**BRUSCHINO** padre ..... **BASSO**

**BRUSCHINO FIGLIO** ..... **TENORE**

**FLORVILLE**, amante di Sofia ..... **TENORE**

Un **DELEGATO** di polizia ..... **TENORE**

**FILIBERTO** locandiere ..... **BASSO**

**MARIANNA** cameriera ..... **MEZZOSOPRANO**

Servitori.

*La scena segue nel castello di Gaudenzio.*

---

# ATTO UNICO

---

[Sinfonia]

## Scena prima

*Sala terrena che mette sul giardino immediatamente. Parco delizioso in  
distanza.*

*Florville, indi Marianna, poi Sofia, ambedue dalle stanze interne  
corrispondenti alla sala.*

[N. 1 - Introduzione]

FLORVILLE

Deh tu m'assisti amore  
or che ritorno a lei  
dona agli affetti miei  
qual sospirai mercé.  
M'alcuno a me non vedo...  
Ah! un rio destin prevedo!

*(esce Marianna)*

Marianna!...

MARIANNA

Voi signore!

FLORVILLE

V'è il nunzio mio arrivato?

MARIANNA

Giunse, ma troppo tardi.

FLORVILLE

Tardi? che fu? Ch'è nato?

MARIANNA

Dalla padrona or ora  
saprete i vostri guai.  
Il male è grande assai!  
Son quasi fuor di me!

FLORVILLE

Ah tu tremar mi fai!  
Son quasi fuor di me!

*(Marianna rientra)*

Ferma... ascolta... che ad altri destinata  
fosse Sofia! La sola idea di tanta  
fatalità m'opprime!... ogni momento  
cresce la mia impazienza... ella già viene...

*(esce Sofia con Marianna, che si mette osservando in disparte)*

Ah diletta Sofia!...

SOFIA

Florvil! mio bene!

## SOFIA E FLORVILLE

Quant'è dolce a un'alma amante  
riveder l'amato oggetto!  
D'un fedel, sincero affetto  
più s'accende il vivo ardor.  
Si rammentano le pene  
d'un'assenza tanto amara,  
e l'immagine più cara  
del suo ben si rende al cor.

Recitativo

FLORVILLE A voi lieto ritorno,  
cara Sofia. L'odio del tutor vostro,  
morto di già mio padre, estinto è omai.  
Chiedervi dunque io posso  
in sposa e ottenervi...

SOFIA Ah! no 'l sperate!

FLORVILLE E perché?

SOFIA Destinata io son per lettere  
al figliuolo di certo  
signor Bruschino.

FLORVILLE O cieli! e lo vedeste?

SOFIA No, e il mio tutor nemmeno  
di persona il conosce. Esser dovea  
arrivato costui. Ma, quale ei sia,  
serbo fida a voi sol quest'alma mia.

FLORVILLE E ciò mi basta. Troncherò a ogni patto  
il corso a tal contratto.  
Udite. Io per fortuna  
ignoto di persona  
sono al signor Gaudenzio tutor vostro  
e ad ognun del castello.

SOFIA È ver...

MARIANNA Signori,  
vien qualcuno, rientriamo.

FLORVILLE Ogni mio passo  
vi farò noto. Bastami che siate  
fida a me.

SOFIA Lo sarò, non dubitate.

(entra con Marianna)

## Scena seconda

### *Florville, poi Filiberto dal parco.*

- FLORVILLE Vien qualcuno... s'attende questo Bruschino... Udiam.  
(si mette in disparte)
- (esce Filiberto, che parla verso l'interno della scena)
- FILIBERTO Oh voglio certo che quel signor Bruschino me la paghi.  
(s'avanza)  
Non c'è nessun?
- FLORVILLE Che vuol?
- FILIBERTO Siete di casa?
- FLORVILLE Sono l'agente del signor Gaudenzio.
- FILIBERTO Ottimo incontro! È alzato ancor?
- FLORVILLE No 'l credo.
- FILIBERTO Dirò frattanto a voi perché ne vengo.  
Io sono Filiberto, locandiere del vicino castello. Da tre giorni albergo un certo giovane detto il signor Bruschino, il quale ha un padre attaccato di gotta che Bruschino si chiama. Egli è un stolido sedotto da scroccoli. Ha fatto un debito di quattrocento franchi. Ha triste pratiche... Oh infine io 'l tengo chiuso per cauzione dentro la mia soffitta.  
(cava una lettera)  
Ecco una lettera ch'ei diede a me perché al signor Gaudenzio ora la porti, ed egli poi la faccia pervenire a suo padre! Ma v'accerto, che non esce di là se il suo debito in pria noi pagherà.
- FLORVILLE Ah!... (Che pensier mi viene!)  
(affettando sommo rammarico)  
Ah imprudente cugino!
- FILIBERTO Egli parente vostro!
- FLORVILLE Sì, Bruschino son io pure... ma... cielo!  
S'ora il signor Gaudenzio lo venisse a sapere!...

FILIBERTO A me che importa!  
 FLORVILLE Che guai! che guai!  
 FILIBERTO Nascano pur.  
 FLORVILLE Ah come,  
 ah come mai da me fia rimediato?  
 FILIBERTO Denari, e tutto è bello ed aggiustato.

[N. 2 - Duetto]

FLORVILLE Io danari vi darò!  
 FILIBERTO È bruttissimo il futuro.  
 FLORVILLE Or qui a voi ne sborserò.  
 FILIBERTO Oh il presente è più sicuro.  
 FLORVILLE Ma ad un patto!...  
 FILIBERTO Dica pure.  
 FLORVILLE Prima zitto!...  
 FILIBERTO Zitto...  
 FLORVILLE E Zitto!  
 FILIBERTO  
 FLORVILLE (Ah se il colpo arrivo a fare  
 la bandiera io stacco già!)  
 FILIBERTO (Ah se qui mi fo pagare  
 la bandiera io stacco già!)  
 (Florville cava una borsa e dà denari a Filiberto)  
 FLORVILLE Son luigi e giusti e bei.  
 FILIBERTO Oh mi fido. Cinque... sei...  
 FLORVILLE Debitor vi son del resto.  
 FILIBERTO Ah si vede l'uomo onesto.  
 FLORVILLE Ma il cugino stia serrato!  
 FILIBERTO Per tre anni imprigionato.  
 FLORVILLE Quella lettera mi date.  
 FILIBERTO Se ne serva, e a lei m'inchino.  
 (gli dà la lettera)  
 FLORVILLE Ehi mi fido che a dovere...  
 FILIBERTO Oh le par signor Bruschino!  
 FLORVILLE Presto e zitto!  
 FILIBERTO Zitto...  
 FLORVILLE E Zitto!  
 FILIBERTO

FLORVILLE (Ah che il colpo giunsi a fare!  
La bandiera io stacco già!)

FILIBERTO (Ah se il resto mi fo dare  
la bandiera io stacco già!)  
(parte)

## Scena terza

### *Florville.*

Recitativo

A noi. Su trasformiamoci  
in quel signor Bruschino  
che ha da sposar Sofia...  
(fantasticando)

Una lettera... sì... sappia Marianna  
il gran progetto. Orsù, spirito e core.  
Tentiamo il colpo e ci protegga amore.  
(parte dal fondo)

## Scena quarta

### *Gaudenzio, poi Florville con Marianna, indi Servitori.*

[N. 3 - Cavatina]

#### GAUDENZIO

Nel teatro del gran mondo  
cerca ognun la sua fortuna:  
ma, stia ben da capo a fondo,  
l'uom contento mai non è.  
Se la cerca nel denaro,  
più ne acquista più ne vuole.  
Se la brama negli onori  
tenta il vol di là dal sole.  
Sempre avanti, sempre avanti  
va scontento l'uom di sé.  
Io cercai la mia fortuna  
in un certo non so che;  
ma ho trovato poi l'intoppo  
che de' guai provar mi fé.  
Eh godiam di quel che viene,  
né cerchiam quel che non c'è.



Ho trovato a Sofia un buon partito  
nel giovane Bruschino. Ma contento  
io non sarò, se pria non me la paga  
quel signor di Florville.

(si vedono dal fondo Marianna e Florville; questo le dà una lettera)

FLORVILLE (Da brava!)

MARIANNA (Siete ben raccomandato.)  
(entra)

FLORVILLE (Vo a dispormi per essere arrestato.)  
(parte velocemente dal fondo)

GAUDENZIO Stupisco che Bruschino non si veda...  
(esce Marianna e dà a Gaudenzio la lettera prima ricevuta da Florville)

MARIANNA Fu recata una lettera per lei.

GAUDENZIO Chi mi scrive? leggiam.  
(apre e fa un motto di gran sorpresa)

Bruschino il padre!

(legge)

*«Amico. Mi valgo d'altra mano a cagione d'un improvviso  
piccolo accesso di chiragra e di gotta, ma vi scrivo  
indispensabilmente. Mio figlio Bruschino (cui ho fatto tener  
dietro) invece di recarsi da noi, batte la campagna, e perde poco  
lodevolmente il suo tempo. Io vi scongiuro di farlo arrestare dai  
vostri servitori e tenerlo custodito presso di voi. E siccome egli  
non è conosciuto di persona da chicchessia dei vostri, eccovi in  
due esemplari i suoi connotati. Vi torno a raccomandare la  
sollecitudine e mi segno ecc.  
Bruschino il padre.»*

O gioventù imprudente! olà! sentite.

(escono servi)

Uscite immantinate:

cercate dappertutto e se trovate  
un giovane che abbia i connotati  
che qui segnati trovansi,

(dà una cartina ch'era inclusa nella lettera ad un servo)

arrestatelo,

ed a qualunque costo a me guidatelo.

(i servi partono dal fondo)

Hai tu sentito?

MARIANNA E come!

GAUDENZIO Taci co' la padrona,  
perché se mai...

(odesi rumore dal fondo)

Per bacco!... i servitori  
mi conducono un uomo...

MARIANNA Che fosse lui...  
 GAUDENZIO Volesse il ciel!...

## Scena quinta

*Detti. Florville che si fa condurre a forza dai Servitori di Gaudenzio.*

FLORVILLE Lasciatemi...  
 Che violenza!... signore...

GAUDENZIO Una cosa alla volta.  
 Siete Bruschino il figlio?

FLORVILLE (affettando di sconcertarsi)  
 Io!...

GAUDENZIO (va confrontando coi connotati)  
 «Io»! Non serve  
 nascondersi.

FLORVILLE Lo sono.

GAUDENZIO A vostro padre  
 son giunti i vostri degni portamenti;  
 e con questa sua lettera  
 m'ordinò di arrestarvi.

FLORVILLE E voi di grazia  
 chi siete?

GAUDENZIO Io son Gaudenzio Strappapuppole.

FLORVILLE Oh dio!... quello!... ah che degno non son sono  
 del vostro bel perdono...

GAUDENZIO Gioco... amiche!...

FLORVILLE (fingendo desolazione)  
 Ah pentito io ne venia,  
 ragion per cui trovato fui qui.

GAUDENZIO (È ragione.)

FLORVILLE E al padre mio scrivea  
 implorando perdon. Leggete.  
 (cava la lettera avuta da Filiberto e la dà a Gaudenzio che la scorre cogli occhi)

MARIANNA (trovandosi destramente vicina a Florville)  
 (È forse?...)

FLORVILLE (La lettera che il giovane Bruschino  
 a lui mandò per via del locandiere.)

GAUDENZIO (Si vede che è pentito.) Oh entrate.

FLORVILLE E posso  
 sperar... ah che non oso...  
 (fingere piangere un poco)

GAUDENZIO (Mi commove!)

(Florville bacia la mano di Gaudenzio)

Via via... chi sa!... oh basta per adesso.

FLORVILLE Tanta bontà mi trae fuor di me stesso.

(entra con Marianna e servitori)

## Scena sesta

*Gaudenzio, poi Bruschino padre, un Servitore, infine Florville.*

GAUDENZIO Buon giovane! Venia da per sé stesso...  
Che ha fatto poi?... suo padre  
è un uom fiero piuttosto e puntiglioso.  
Ma dovrà perdonargli...

BRUSCHINO Ho inteso, ho inteso...  
(di dentro)

GAUDENZIO (si mette in ascolto)  
Quest'è Bruschino padre!...

BRUSCHINO Poco di buono!  
(di dentro)

GAUDENZIO Con chi l'ha? sentiamo.  
(si mette un poco in disparte)  
(esce Bruschino con qualche impeto)

BRUSCHINO Andate un po' a far nascere dei figli!  
Uh che caldo!... ecco i frutti che ne avete...  
Debiti... giuoco... uh!... uh!...

GAUDENZIO Amico.  
(avvicinandosi a Bruschino che non s'avvede di lui se non allora che s'urtano  
insieme)

BRUSCHINO Avrà a sentirmi!...

GAUDENZIO Adagio un poco!...

BRUSCHINO Signor Gaudenzio mio!...  
(s'abbracciano)

GAUDENZIO Signor Bruschino!

BRUSCHINO Perdonatemi! Smonto  
ora di legno... uh che dolor!... che caldo!  
Sento che il locandiere Filiberto,  
che conosco assai ben, sparse qui attorno  
gl'indegni portamenti  
di quel signor mio figlio, e... ben vedete...  
Uh! che caldo!... voi già mi conoscete,  
mi va il sangue alla testa!...

GAUDENZIO Amico, allegri...  
È rimediato.

BRUSCHINO Sì?

GAUDENZIO L'amico è in gabbia.

BRUSCHINO Che?

GAUDENZIO L'ho qui in casa.

BRUSCHINO In casa?

GAUDENZIO Ed ha operato  
la medicina, ed è tutto cambiato.

BRUSCHINO Troppo presto! No 'l credo. È una finzione.  
Uh che caldo!... è una burla!

GAUDENZIO Ma vi prego  
di vederlo...

BRUSCHINO Vederlo! oibò! non voglio  
neppur sentirlo a nominar.

GAUDENZIO Per bacco!  
Farò io. Chi è di là?

*(esce un servitore)*

Venga il signor Bruschino suo figliuolo.

*(il servitore parte)*

BRUSCHINO Non voglio, dico!

GAUDENZIO Eh via,  
non siate puntiglioso!

BRUSCHINO Io!... uh vi perdono.

GAUDENZIO E giacché mostra vero pentimento  
si può...

BRUSCHINO Cosa si può?

GAUDENZIO Far queste nozze.

BRUSCHINO Nozze!... uh che caldo!... oibò!

GAUDENZIO Che fece poi?  
Gioventù, leggerezze... in confidenza,  
e noi che abbiamo fatto  
in quei tempi?... intendetemi?

BRUSCHINO Uh! non me lo ricordo!

GAUDENZIO Or via, parliamo  
da uomini una volta e concludiamo.

[N. 4 - Terzetto]

Per un figlio già pentito  
parli a voi paterno affetto,  
poi il nodo sia compito  
dal dovere e dall'amor.

BRUSCHINO                   Voi lo dite!... lo volete!...  
                                   Bolle il sangue e bolle assai!

*(esce Florville e resta in disparte)*

FLORVILLE                   (AI cimento andiamo omai.)

BRUSCHINO                   (Uh che caldo!... e lo degg'io!...  
                                   Indeciso è questo cor.)

*(Bruschino resta fantasticando da sé. Gaudenzio s'avvede di Florville e lo fa avvicinare a Bruschino)*

FLORVILLE                   Tremo tutto... signor mio...  
                                   Quasi, oh dio! mi manca il cor.

GAUDENZIO                   Via coraggio... ci son io...  
                                   non temete, fate cor.

FLORVILLE                   *(sommessamente a Bruschino colla testa bassa)*  
                                   Caro padre, deh perdono!  
                                   Degli error pentito io sono.

BRUSCHINO                   Chi è costui?

*(gli solleva la testa, lo guarda)*

Insieme

FLORVILLE                   Son vostro figlio!

GAUDENZIO                   È vostro figlio!

BRUSCHINO                   Chi è costui?

FLORVILLE E  
 GAUDENZIO                   Bruschino...

BRUSCHINO                   Un corno!

FLORVILLE                   *(affettando disperazione)*

Ah previdi il mio periglio!

GAUDENZIO                   *(severamente a Bruschino)*

Ehi! Scherzate!...

BRUSCHINO                   *(sbuffando)*

Uh!

GAUDENZIO                   Arrossisco!

FLORVILLE                   (Pover'uom! lo compatisco!)

GAUDENZIO                   *(come sopra)*

Ehi!...

BRUSCHINO                   Uh!

GAUDENZIO                   Ebbene?

BRUSCHINO                   Uh che caldo!

Io no 'l vidi in vita mia,  
 io non so chi diavol sia.  
 Lo capite sì o no?

GAUDENZIO Rinegate il figlio vostro  
per un stolido puntiglio!  
Ah che in voi ravviso un mostro  
cui natura ha già in orror.

BRUSCHINO Cosa andate naturando?  
Cosa state borbottando?  
Voi due pazzi mi sembrate;  
non vi bado e me ne vo.  
(per andare)  
(Florville lo trattiene e gli si inginocchia dinanzi)

GAUDENZIO Fermate!

FLORVILLE Ah padre!

BRUSCHINO (s'inginocchia davanti a Florville)  
Ah figlio!

FLORVILLE Deh per grazia consolatemi!

BRUSCHINO Deh per grazia andar lasciatemi...

GAUDENZIO Eh su!...

FLORVILLE Ah padre!

BRUSCHINO Figlio!

GAUDENZIO Al diavolo!...  
Su finitela in buon ora!...  
(levandosi tutti)

BRUSCHINO Eh lasciatemi in malora!  
Uh che caldo! che oppressione!  
Dal velen mi strozzerei...  
Va crepandomi il polmone!  
Voglio andar dal Delegato,  
qui venir lo fo a drittura.  
Uh che caldo! l'impostura  
smascherata resterà.  
Poi vi fo mostrare a dito  
da per tutta la città.

GAUDENZIO Eh vergogna, puntiglioso!  
Eh tornate alla ragione!  
Rinnegate vostro figlio!  
Poverin, fa compassione!  
Venga pure il Delegato,  
venga tosto a drittura  
smascherata l'impostura  
sì fra poco resterà.  
Poi vi fo mostrar a dito  
da per tutta la città.

FLORVILLE Né cedete, o padre, ancora!  
Deh, tornate alla ragione!  
Rinnegate vostro figlio!  
Ah signore! compassione!  
Venga pure il commissario,  
venga tosto a dirittura,  
smascherata l'impostura  
sì fra poco resterà.  
Poi sarà mostrato a dito  
qualchedun per la città.  
(partono tutti)

---

## Scena settima

*Stanze nel castello.  
Marianna, poi Gaudenzio.*

Recitativo

MARIANNA Impaziente son io  
di saper ciò che nacque.  
(esce Gaudenzio)

GAUDENZIO Si può fare di peggio?

MARIANNA È riscaldato.

GAUDENZIO Mai non lo avrei pensato.  
Fammi venir Sofia: poi se ritorna  
quel snaturato del signor Bruschino  
viemmelo a dir.

MARIANNA Vi servirò a puntino.  
(parte)

## Scena ottava

*Gaudenzio, indi Sofia, poi Marianna.*

GAUDENZIO Sì, tentiamo...

SOFIA Signor...

GAUDENZIO Senti gran cosa!

SOFIA E qual?

GAUDENZIO Per un puntiglio  
il padre... ohimè che orror!... rinnega il figlio.

SOFIA Questo padre chi è?

GAUDENZIO Il signor Bruschino!  
SOFIA Il padre del mio sposo?  
GAUDENZIO Appunto, appunto.  
SOFIA Ed è possibil mai!  
(esce Marianna)  
MARIANNA In questo punto  
tornò il signor Bruschino.  
GAUDENZIO A tempo, a tempo.  
Pria che con questo padre snaturato  
io torni a contrastar, vo' che tu tenti  
a ragion ricondurlo e al suo dovere.  
SOFIA Io, signore...  
GAUDENZIO Si tratta d'uno sposo.  
Ei viene. Animo, via. Di là verran,  
e l'esito del fatto mi dirai.  
(parte con Marianna)

## Scena nona

*Sofia, poi Bruschino introdotto da un Servitore.*

SOFIA Arte ci vuol. Tentiamo  
d'acquistarci uno sposo.  
(esce Bruschino senz'avvedersi di Sofia)  
BRUSCHINO Per baccone!... uh che caldo!  
Ora signor Gaudenzio mio carissimo  
che viene il Delegato,  
dal signor commissario  
la man ci toccheremo.  
SOFIA (A noi.)  
(si scopre e s'inchina a Bruschino)  
BRUSCHINO Padrona mia.  
SOFIA Ella è il signor Bruschino.  
BRUSCHINO Io, io.  
SOFIA Che crudeltà!  
BRUSCHINO Perché mi chiamo  
Bruschino?  
SOFIA Ah signor no.  
BRUSCHINO Dunque?



SOFIA Perché  
con esempio incredibile  
d'ostinazion... mi scusi...

(facendogli una reverenza)

di crudeltà... perdoni...  
di barbarie... ah signor!... per un puntiglio  
riconoscer non vuole il proprio figlio.

BRUSCHINO (Maledette le scuse ed i perdoni.)  
Signora mia, la supplico...  
Ella chi è?

SOFIA La sposa destinata  
a suo figlio Bruschino.

BRUSCHINO Si consoli.  
Si sposerà a mio figlio.

SOFIA E che, signore?

BRUSCHINO Sappia ch'è un impostore  
quello che qui si crede mio figliolo.

SOFIA Uh!...

BRUSCHINO Oh!... è così.

SOFIA No, signor mio.

BRUSCHINO Signora,  
noi lo vedremo or ora.

SOFIA Deh! non s'ostini più. Ceda.

BRUSCHINO Uh che caldo!

SOFIA Ceda a ragione.

BRUSCHINO Or or non sto più saldo.

[N. 5 - Recitativo e Aria]

SOFIA Ah voi condur volete  
alla disperazione una figliuola  
promessa a degno sposo. Non vi parla  
voce di sangue in petto?  
No, creder no 'l potrei...  
Deh piegatevi o cielo! ai voti miei.

Ah donate il caro sposo  
 ad un'alma che sospira.  
 La mia calma, il mio riposo,  
 da voi sol dipenderà.  
 Se crudele persistete  
 a negarmi l'idol mio,  
 voi la pena pagherete  
 della vostra crudeltà.  
 Ma già sento la speranza  
 che lusinga questo core.  
 Consolate un dolce amore,  
 ve lo chiede la pietà.  
 (parte)

## Scena decima

*Bruschino, poi il Delegato introdotto da un Servitore.*

Recitativo

BRUSCHINO Qui conviene finirla...

DELEGATO Addio signor Bruschino.

BRUSCHINO Oh signor Delegato vi son servo.  
 Che vi par? che ne dite?

DELEGATO Oh niente.

BRUSCHINO Niente!  
 Uh che caldo! a volere ch'io m'inghiotta  
 un figlio, ch'è calato dalle nuvole?

DELEGATO Oh niente!

BRUSCHINO Oh niente! (E tocca via!)

DELEGATO Chetatevi.  
 Tutto si scoprirà. Tengo una lettera  
 del figlio vostro colla qual si prega  
 che m'interessi perché a lui perdono  
 diate di cor. Vedetela. Il carattere  
 è quel di vostro figlio?  
 (gli mostra una lettera)

BRUSCHINO Senza dubbio.

DELEGATO Ebben, questa farà che smascherata  
 la impostura si resti chiaramente.

BRUSCHINO E se mai non bastasse?

DELEGATO Oh niente!

BRUSCHINO

Oh niente!

Uh che caldo!

## Scena undicesima

*Detti. Gaudenzio con Servitori, e successivamente Florville, Sofia e Filiberto.*

GAUDENZIO M'inchino. E perché mai cotanto onore?

DELEGATO Son qui venuto a sciogliere l'imbroglio  
che avete con Bruschino.

BRUSCHINO E il bramo e il voglio.

DELEGATO Dov'è questo Bruschino  
che si dice suo figlio?

(esce Florville)

FLORVILLE Eccolo a voi.

BRUSCHINO È un impostor!

GAUDENZIO Tacete!

È suo figlio.

(al Delegato)

La prova eccola qui.

(cava la lettera avuta già da Florville)

DELEGATO Che carta è quella?

GAUDENZIO È questa una sua lettera.

(accennando a Florville)

Che in oggi egli per lei mi ha consegnata.

È vero?

(ai servitori che accennano di sì)

(Bruschino freme)

DELEGATO Va benissimo.

Ed io ne tengo un'altra di suo figlio  
da lui riconosciuta.

Confrontiamo il carattere,  
e da questo confronto chiaramente  
vedrem s'egli è suo figlio.

GAUDENZIO E Ottimamente.

BRUSCHINO

GAUDENZIO Vediamo.

BRUSCHINO Sì, vediamo.

(confrontano)

GAUDENZIO Ah! ah!...

DELEGATO Il carattere  
è lo stesso in entrambe.

BRUSCHINO Uh che caldo!

GAUDENZIO Finito ora è il puntiglio.

FLORVILLE Chiara è la prova.

DELEGATO *(accennando Florville)*  
Quello è vostro figlio.

*(Bruschino resta come uomo fuori di sé)*

[N. 6 - Aria]

BRUSCHINO Ho la testa o è andata via?  
Sono a questo o all'altro mondo?  
Ah! il cervel da cima a fondo  
sottosopra se ne va.

GAUDENZIO Or signore tocca a voi.  
*(al Delegato)*

DELEGATO Io comando a voi Bruschino...  
*(autorevolmente)*

BRUSCHINO Deh vi prego un momentino...  
il comando sospendete...  
Debbo andar se permettete  
a dar prove segnalate...

*(per andare, è trattenuto da Sofia)*

SOFIA Deh signor, mi consolate!  
Siete alfine persuaso?

BRUSCHINO Se lo son, mi caschi il naso.

SOFIA Ahi che doglia provo in seno!  
Quasi, o cielo, vengo meno  
per sì strana crudeltà.

BRUSCHINO Uh che caldo! che briccone!  
Vivo qui mi mangerei!  
Di velen, di convulsione,  
salto e ballo adesso qua.

SOFIA, FLORVILLE,  
DELEGATO E  
GAUDENZIO No più strana ostinazione,  
no di questa non si dà.

*(Bruschino è per andare, allorché s'incontra in Filiberto. Egli vivamente lo abbraccia e torna indietro con lui,  
tutto contento)*

FILIBERTO Perdonate miei signori  
s'ora un poco vi sconcerto...

BRUSCHINO Ah che il cielo a me vi manda!  
Deh venite o Filiberto!

SOFIA E FLORVILLE *(Egli qui! Siamo in periglio!)*

BRUSCHINO Ei che albergo diè a mio figlio  
*(al Delegato)* ogni cosa schiarirà.

DELEGATO Rispondetemi.  
(a Filiberto)

FILIBERTO Son qua.

DELEGATO Debitor suo figlio è a voi?

FILIBERTO Perciò venni, sì signore.

DELEGATO C'è qui il vostro debitore?

FILIBERTO (accenna Florville)  
Certo, è quello.  
(movimento in tutti)

TUTTI Oh!... ed è?  
eccetto Filiberto

FILIBERTO Bruschino...

DELEGATO (autorevolmente a Bruschino)  
Ha schiarito. Avete torto!

BRUSCHINO (accennando Filiberto)  
Oh ch'ei pure caschi morto!  
Uh che caldo! ho il cielo in testa!  
Uh perduto ho già il cervello!  
Non è desso... no 'l conosco...  
non m'è figlio... non è quello...  
Mai da me, se mi ammazzate,  
mai ch'è tal s'accorderà.  
Dèi tiranni, i casi miei  
deh vi muovano a pietà.

SOFIA, FLORVILLE,  
DELEGATO,  
GAUDENZIO E  
FILIBERTO Vergognatevi, finitela,  
vostro figlio è questo qua.

(partono tutti confusamente dietro Bruschino e resta il solo Filiberto in scena)

## Scena dodicesima

### *Filiberto, poi Bruschino.*

Recitativo

FILIBERTO Va tutto ben, ma io sono venuto  
per esigere il resto del mio credito,  
e nessuno mi paga.

(esce Bruschino disperatamente)

BRUSCHINO Alla malora!  
Io voglio scappar via...

FILIBERTO Signor Bruschino  
favorisca pagarmi  
duecento franchi.

BRUSCHINO Un'altra!... Io! siete matto?

FILIBERTO Me li deve suo figlio.

BRUSCHINO Il figlio mio!  
Voi siete fortunato!  
Presto, andate, correte, egli è di là!

FILIBERTO Come di là, se nella mia locanda  
è pure sequestrato?

BRUSCHINO (con estremo stupore)  
Sequestrato!...  
Or non diceste?

FILIBERTO Cosa?

BRUSCHINO Che quel tale  
era mio figlio?

FILIBERTO Oibò, ch'era Bruschino.

BRUSCHINO Qual Bruschino?

FILIBERTO Ei m'ha detto ch'è cugino  
del di lei figlio, e che Bruschino ha nome.

BRUSCHINO Ah!... e adesso ov'è mio figlio?

FILIBERTO Sta nella mia locanda...

BRUSCHINO Ah!... e il cugino?

FILIBERTO M'ha imposto  
che 'l tenga rinserrato...

BRUSCHINO Briccone!

FILIBERTO Chi?

BRUSCHINO Capisco...  
(in gran movimento)  
Egli... venite... zitto!  
Eh cabalone! or sì che tu sei fritto!  
(parte velocemente con Filiberto)

## Scena tredicesima

### *Gaudenzio, e Sofia.*

GAUDENZIO No, no. S'anche si stampa  
diran che non è vera. Ma... per bacco!  
Ho capito il pretesto. Del contratto  
egli è certo pentito,  
ed io far queste nozze ho stabilito.  
(esce Sofia)

SOFIA Caro signor tutore...

GAUDENZIO Vieni a tempo.  
 (Convieni pe 'l buon ordine,  
 ch'io scrutini la figlia onde sentire,  
 come la pensa circa il matrimonio.)

SOFIA Siete in collera meco?

GAUDENZIO Oh! cosa dici?  
 Ti vo' tutto il mio bene.

SOFIA Ah qual contento!

GAUDENZIO (Le si vede negli occhi la innocenza!)  
 E per farti veder che t'amo assai  
 t'ho destinata sposa come sai...

SOFIA Ma se il giovane poi no è figliuolo  
 di quel signor Bruschino...

GAUDENZIO Eh! non pensarci.  
 (Oh che delicatezza!)  
 Qua. Rispondimi a tuono.  
 Il giovane hai veduto?

SOFIA Signor sì.

GAUDENZIO Ti piace?  
 (Sofia abbassa gli occhi)

GAUDENZIO (Che candor!) Disposta sei  
 a fare un matrimonio!

SOFIA Matrimonio? cioè?

GAUDENZIO (Bella semplicità?) Tu ti confondi?

SOFIA Matrimonio? cos'è?

GAUDENZIO Senti e rispondi.

[N. 7 - Duetto]

È un bel nodo che due cori  
 stringe in tenero diletto,  
 che v'accendo ognora il petto,  
 del più casto e dolce ardor.

SOFIA All'idea di tanto bene  
 io commossa o ciel mi sento:  
 ma non so se sia il momento  
 che mi chiami al nodo amor.

GAUDENZIO Oh dei segni in voi avrete  
 per saper se siete al caso.

SOFIA Deh quai sono a me spiegate,  
 e dirò se a segno è il cor.

GAUDENZIO Mia carina a me badate,  
e dirò se a segno è il cor.  
Mirando un oggetto  
ci nasce un affetto.

SOFIA Oh questo mi è nato,  
e già l'ho provato.

GAUDENZIO Buon segno, buon segno!

SOFIA Pareva anche a me.

GAUDENZIO Da un palpito poi  
è il seno commosso.

SOFIA Signore, non posso  
star quieta un momento.

GAUDENZIO Buon segno, buon segno!

SOFIA Pareva anche a me.

GAUDENZIO Poi nasce un ardore.

SOFIA Ardente son io.

GAUDENZIO La brama v'accende.

SOFIA Son tutta desio.

GAUDENZIO Ma vien la prudenza  
che ammorza l'ardore.

SOFIA Vien tardi signore,  
al caso mi trovo.

GAUDENZIO Lo credo, lo vedo,  
no 'l so dubitar.

SOFIA Ah datemi lo sposo  
e datemelo subito;  
per lui può sol di giubilo  
quest'anima brillar.

GAUDENZIO A voi darò lo sposo,  
sì sì, ve 'l darò subito;  
per lui può sol di giubilo  
vostr'anima brillar.

(partono)



## Scena quattordicesima

### *Bruschino, poi Florville.*

Recitativo

**BRUSCHINO** Ah che scoperta! bravo il cabalone!  
Filiberto ora sa quel che ha da fare.  
Ma chi diavolo è mai  
costui? Vorrei saperlo... ei vien... sentiamo.

(si mette in disparte)

(esce Florville)

**FLORVILLE** Sofia parlò col suo tutor. Smanioso  
son d'affrettar le nozze.  
Guai se scopre Gaudenzio che son figlio  
di Florvil suo nemico!

**BRUSCHINO** (Ah! ah!...)

**FLORVILLE** Che tardo?

Andiam a lei. Tranquillo non son io  
se imeneo non mi stringe all'idol mio.

(parte)

**BRUSCHINO** Trionfo! che scoperta! egli figliuolo  
di quel nemico di Gaudenzio! bene!  
Or tocca a me. Convien farli sposare  
pria che con Filiberto  
venga mio figlio... ecco Gaudenzio qua.  
Facciamo la commedia come va.

## Scena ultima

### *Tutti successivamente.*

[N. 8 - Finale]

Ebben, ragion dovere  
vi diero alfin consiglio?  
Riconoscete il figlio,  
o s'ha da questionar?

**BRUSCHINO** Amico, che ho da dire?  
In me son ritornato.  
Io m'era puntigliato.  
Vi prego perdonar.

**GAUDENZIO** Su, il figlio al sen stringete.

**BRUSCHINO** Venga sì venga... oh dio!  
(affettando smania affettuosa)

GAUDENZIO Correte via, Bruschino!...  
(esce Florville)

FLORVILLE Ah padre!...

BRUSCHINO (abbracciandolo)  
Ah figlio mio!  
(esce Sofia)

GAUDENZIO Sofia!

SOFIA Signor...

GAUDENZIO Li vedi?

SOFIA Ah sì gran ben quest'alma  
no non potea sperar.

BRUSCHINO Non perdansi i momenti,  
(vivamente a Gaudenzio)  
facciamoli contenti.

GAUDENZIO Io prima e penso, e cribro...

BRUSCHINO Son figli di calibro!  
E poi d'amor paterno  
ho un parossismo addosso.  
Sposateli sul fatto.  
Tardar no, più non posso.

BRUSCHINO E  
GAUDENZIO Ah! siate appien felici!  
Di più son so bramar.  
(Gaudenzio unisce Florville e Sofia)

SOFIA E FLORVILLE Ah! sono appien felice!  
Di più non so bramar.  
(esce Marianna)

MARIANNA È tornato Filiberto,  
e vi chiede di venire.

GAUDENZIO Ch'egli venga, il mio trionfo  
deve farlo assai stupire.  
(esce Filiberto)

BRUSCHINO Ma!... mio danno!... ma!... pazienza!

SOFIA E FLORVILLE (Spinge troppo la imprudenza!)  
FILIBERTO (a Florville accennandogli Bruschino)  
Or che il resto ei mi ha pagato  
il cugin v'ho liberato.  
D'abbracciarvi ei già sospira,  
né lo posso più frenar.

FLORVILLE Ci vedrem... non venga adesso.  
(sconcertato)

FILIBERTO Ma però, con suo permesso,  
render debbo al padre il figlio.

GAUDENZIO E che c'entra ciò con noi?  
(stupito a Filiberto)

FILIBERTO V'è suo padre or qui con voi.

GAUDENZIO Padre? chi?

FILIBERTO Il signor Bruschino.

GAUDENZIO Padre egli è di suo cugino?  
Che pasticcio è questo qua?

BRUSCHINO È un pasticcio saporito.  
(alla quinta)  
Vieni avanti, disgraziato!  
(esce Bruschino figlio)

BRUSCHINO FIGLIO Padre mio!... sono pentito!

GAUDENZIO Che vuol dir?

BRUSCHINO Che ho terminato  
qui ogni mia paternità.

GAUDENZIO (a Filiberto) Ei suo figlio!

FILIBERTO Appunto.

GAUDENZIO (accennando Florville) E questo?

FILIBERTO Suo cugino.

GAUDENZIO E voi diceste?

FILIBERTO Vi diss'io ch'egli è Bruschino,  
mai suo figlio.

GAUDENZIO (irato a Florville) E voi tacete?  
Dichiarate!... rispondete!

BRUSCHINO Dirò io com'è la cosa.  
Egli amava vostra figlia,  
e per farla alfin sua sposa  
qual non è s'è finto qua.

GAUDENZIO E chi siete?

FLORVILLE Un uom d'onore.

BRUSCHINO Bagatelle!... e come!... è figlio  
di Florville il senatore!

GAUDENZIO Di Florvil!... del mio nemico!

FLORVILLE Padre mio!

GAUDENZIO No!

BRUSCHINO Vergognoso!  
(contraffacendo ciò che fece prima Gaudenzio a lui)  
Per un stolido puntiglio  
rinegate adesso un figlio!

GAUDENZIO Cospetton!

FLORVILLE  
(supplichevole assai a  
Gaudenzio) È il padre estinto!

BRUSCHINO (come sopra)  
Eh tornate alla ragione!  
Poverin! fa compassione!

SOFIA E FLORVILLE  
Colpa è amore dell'errore,  
perdonate per pietà.

(Gaudenzio è concentrato in sé stesso)

BRUSCHINO (forte all'orecchio di Gaudenzio)  
Ehi, li avete già sposati.

GAUDENZIO  
Disgraziati!

SOFIA E FLORVILLE  
Padre amato!

GAUDENZIO  
Ah!...

SOFIA E FLORVILLE  
Perdon!...

GAUDENZIO  
Ho perdonato!  
(li abbraccia)

GLI ALTRI  
Ed in ben finita è già.

TUTTI

Quai portenti non opra l'amore  
se padrone si rende d'un cor!  
Tutti in giubilo dunque cantiamo  
viva sempre sì viva l'amor.

---

# INDICE

---

Attori.....	3	Scena settima.....	15
Atto unico.....	4	Scena ottava.....	15
[Sinfonia].....	4	Scena nona.....	16
Scena prima.....	4	[N. 5 - Recitativo e Aria].....	17
[N. 1 - Introduzione].....	4	Scena decima.....	18
Scena seconda.....	6	Scena undicesima.....	19
[N. 2 - Duetto].....	7	[N. 6 - Aria].....	20
Scena terza.....	8	Scena dodicesima.....	21
Scena quarta.....	8	Scena tredicesima.....	22
[N. 3 - Cavatina].....	8	[N. 7 - Duetto].....	23
Scena quinta.....	10	Scena quattordicesima.....	25
Scena sesta.....	11	Scena ultima.....	25
[N. 4 - Terzetto].....	12	[N. 8 - Finale].....	25

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Ah donate il caro sposo (Sofia) .....	18
Ebben, ragion dovere (Tutti) .....	25
Nel teatro del gran mondo (Gaudenzio) .....	8
Per un figlio già pentito (Gaudenzio, Bruschino e Florville) .....	12